

Ci ha lasciati il nostro carissimo Filippo Gentiloni.

Se, causa malattia ed anzianità (era nato nel 1924), negli ultimi anni era praticamente scomparso dai media, tutti e tutte bene ricordiamo la testimonianza e l'impegno profusi per decenni all'interno della Comunità cristiana di base di san Paolo e, più in generale, nelle Comunità di base italiane, e poi nelle riviste *Com-Nuovi Tempi* e *Confronti* e in numerose pubblicazioni.

Dati la sua competenza, la levatura intellettuale, il rigore morale, il linguaggio brillante, per chi ha avuto la fortuna di frequentarlo, o per chi lo ha conosciuto attraverso i suoi libri ed articoli, Filippo è stato un punto di riferimento importante per orientarsi – laicamente – nei problemi complessi della società e, per le persone impegnate in un ampio movimento di base al fine di contribuire ad un profondo rinnovamento evangelico della Chiesa, una fonte autorevole per discernere le vie da imboccare e le scelte più coerenti da compiere.

Siamo stati insieme lunghi anni, come amici fraterni; ma possiamo ben dire che molti e molte di noi consideravano Filippo un maestro: un maestro raro per competenza, affabilità, capacità di scrutare i segni dei tempi.

L'eredità che ci lascia è importante: ora che egli è passato all'altra riva, dobbiamo tenerla cara, custodirla e, se riusciamo, svilupparla. Le speranze di rinnovamento sociale, politico ed ecclesiale che Filippo ha nutrito, in parte si sono attuate, in parte no. Nostro compito è continuare con instancabile fiducia il lavoro intrapreso dal nostro indimenticabile amico e compagno, sapendo che non ci verrà chiesto se tutti i nostri sogni si saranno avverati, ma, piuttosto, se abbiamo fatto con decisione la nostra parte, memori della parola di Gesù.

Con un abbraccio a Rita, Umberto e Francesco, affidiamo alla terra il corpo del nostro Filippo. Nella speranza della risurrezione.

*La Comunità cristiana di base di san Paolo e le Comunità di base italiane*

*Roma, 30 aprile 2018*